

■ **IL CASO**

UN GIUBILEO RIVOLUZIONARIO, L'OFFENSIVA DI PAPA FRANCESCO

FRANCO CARDINI

A molti è sembrato che negli ultimi tempi il pontefice fosse interdetto e stesse un po' sulle difensive. Ed ecco che propone il suo anacronistico giubileo straordinario della Misericordia. La Misericordia di Bergoglio non è la comoda carità delle elemosine: è una forza di rinnovamento rivoluzionario.

L'ARTICOLO >> 37

L'offensiva di Bergoglio

Giubileo rivoluzionario

La Misericordia di papa Francesco è una dichiarazione di guerra contro la "cultura dell'indifferenza"

FRANCO CARDINI

STA SUCCEDENDO una cosa strana. Questo papa ha sempre dimostrato un'attenzione molto speciale per i simboli: fino da subito, dal giorno dell'elezione, quando spiazzò sarti e soprattutto cerimonieri pontifici rifiutando il rosso della mozzetta e delle scarpe, l'oro della croce pettorale e dell'anello, insomma tutti i simboli "imperiali" dei quali i vescovi di Roma si erano progressivamente appropriati fin dalla metà dell'VIII secolo. Attenti!, ci avvertì quella silenziosa rinuncia: attenti! L'impero non c'è più, la Cristianità è finita, nessun ordine divino regge più il mondo. Noialtri cristiani siamo soli davanti a Dio e alla nostra coscienza, e sono soli anche gli altri. Non ci sono più istituzioni cui af-

fidarci per condurre serenamente le nostre esistenze nella legge e nell'ordine. Ora bisogna scegliere.

Eppure, nessuno mostra di accorgersi di questa sua propensione per i segni simbolici. Ora, inaugurerà l'Anno Santo Straordinario della Misericordia nel giorno dell'Immacolata Concezione di Maria: e sembra che nessuno si sia ricordato che, più di trent'anni fa, il giubileo straordinario che Giovanni Paolo II aveva voluto dedicare alla morte e alla resurrezione del Cristo si concluse con la consacrazione del mondo alla Madonna, seguita nel 1987 dall'Anno Mariano. Gli Anni Santi cominciano sempre dalla notte di Natale, data d'avvio dell'anno solare nell'antica tradizione ecclesiastica (per quanto l'anno liturgico si avvii con la Prima Domenica d'Avvento). Non è

un altro omaggio alla Signora dell'Apocalisse, *amicta sole, et luna sub pedibus eius?*

D'altronde, in verità l'Anno Santo è già cominciato. Esso si avvia tradizionalmente con l'apertura della Porta Santa in Vaticano. La cerimonia, è vero, avverrà il giorno 8. Ma in realtà il pontefice una Porta Santa l'ha già inaugurata e - guarda caso - proprio domenica 29 novembre, la Prima Domenica d'Avvento, il primo giorno del nuovo anno liturgico: nel duomo di Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana.

Il "suo" giubileo straordinario, quello dedicato alla Misericordia, ha voluto avviarlo proprio con una spettacolare Anteprema nella periferia delle periferie. Le periferie di cui sempre ci parla, quelle dalle quali si riesce a capire il mondo.

La Misericordia di papa Bergoglio, gesuita e quindi soldato del Cristo, è una dichiarazione di guerra contro quella che egli definisce la "cultura dell'indifferenza": ed è proprio da lì, dall'Africa con le sue plebi diseredate e il suo ambiente sconvolto dalla speculazione delle lobbies, che egli ha cominciato la sua offensiva.

Offensiva, sì: e va detto, perché a molti è sembrato che negli ultimi tempi il pontefice fosse interdetto e stesse un po' sulle difensive: la recrudescenza dei Vatileaks, la buccia di banana che aveva fatto scivolare Benedetto XVI, secondo qualcuno avrebbe dato delle noie anche a lui. Come se non bastasse, ecco la congiuntura internazionale: la tragedia parigina del 13 novembre ci aveva dato l'impressione, se non altro, di esser causa di una concorde reazione di tutto il mondo occidentale e anche dei paesi musulmani nemici della barbarie terroristica, e invece l'unilaterale e maldestra risposta francese, quindi la crisi turco-russa con gli annessi delle reciproche recriminazioni ci hanno fatto comprendere ormai due tristi verità: prima, che

nonostante le vanterie degli Alti Comandi della lega anti-IS (i famosi 12.000 raid aerei!...) il sedicente stato califfale sembra aver davanti a sé un'ancora lunga vita in quanto i suoi avversari non riescono ad accordarsi su quell'offensiva di terra che sarebbe invece preliminare e indispensabile; seconda, che il traffico di petrolio (ma anche di armi e di valuta) tra il supposto Nemico Pubblico Numero Uno e la coalizione dei suoi avversari dev'essere intenso, il che prova una stretta complicità tra il primo e alcuni stati membri della seconda. L'impressione, direbbe il buon vecchio Brecht, è che noi marciamo contro il nemico e il nemico marcia alla nostra testa.

Ed ecco che il papa propone il suo anacronistico giubileo straordinario della Misericordia. Ma in un mondo così tutto sembrerebbe dire che, al pari della Pietà, Misericordia l'è morta. Eppure...

...Eppure, sembra ripeterci testardo il vecchio prete argentino, il giubileo è proprio questo. Nella Bibbia esso è l'anno nel quale i vecchi equilibri vengono rovesciati, i debiti azzerati, gli schiavi liberati. L'IS non è poi il gi-

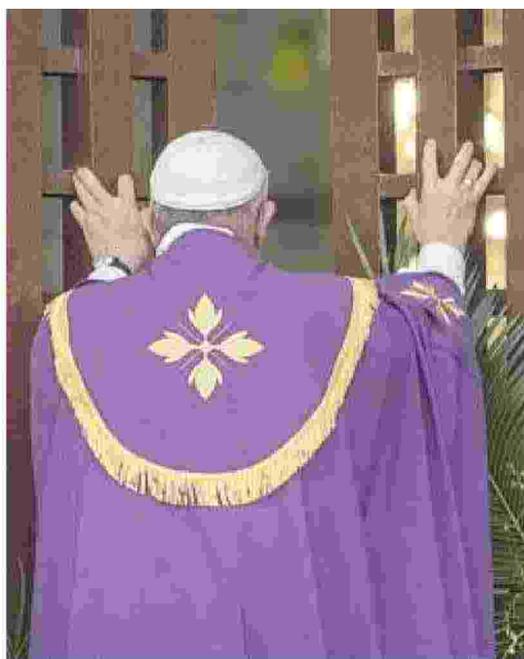
gante invincibile che sembra. Lo batteremo. Ma le cause profonde per le quali tanti disperati, emarginati, disorientati scelgono la lotta terroristica - e tra chi si dà a un Islam immaginario ci sono sempre più ragazzi occidentali ingannati e delusi dalla nostra civiltà che non ha dato loro quel che cercavano -, quelle cause resteranno intatte e genereranno nuovi mostri. Finché non sarà la Misericordia a batterli. Una Misericordia che, al pari di quella divina, non è mai disgiunta dalla Giustizia. E giorni fa a Parigi, parlando di clima, ne sono venute fuori di cose che solo una vera Giustizia potrebbe risolvere: una giustizia che cominciasse dalla redistribuzione delle ricchezze in un mondo divenuto troppo iniquo.

Ecco, dunque. La Misericordia di Bergoglio non è la comoda carità delle elemosine: è una forza di rinnovamento rivoluzionario, di quelle che scuotono le montagne. Ci vorrebbe don Andrea Gallo, per spiegarci bene che cosa vuole il papa quando parla di Misericordia. È questo che ancora stentiamo a capire. O che non vogliamo ammettere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RATZINGER SARÀ PRESENTE A SAN PIETRO

Il papa emerito Benedetto XVI sarà presente nell'atrio della Basilica di San Pietro, accogliendo l'invito di papa Francesco, per la cerimonia di apertura della Porta Santa.



Papa Francesco apre la prima Porta Santa a Bangui

AFP

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045688